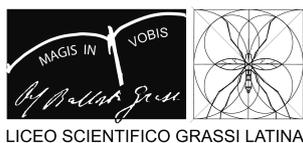




MILLENNIAL LAB 2030 REPORT FINALE

La testimonianza dei Millennial di Latina



LICEO SCIENTIFICO GRASSI LATINA



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

COORDINATORE/I DEL LABORATORIO

Prof.ssa Letizia Cherri

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE 3B

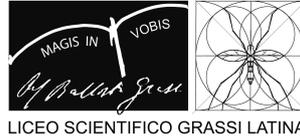
Angelino Alessio
Bragazzi Gabriele
Capuozzo Salvatore
Cristofano Rebecca
De Nardis Nicoló
De Villa Vanessa
Dobrovolschi Sanda
Faiola Elisabetta
Fanelli Asia
Ginnetti Andrea Martina
Marchetti Elena
Marchiotto Andrea
Morbidelli Lorenzo
Neroni Valerio
Ninnolino Maria Chiara
Nunziato Ludovica
Palliccia Alessandro
Rapisarda Federica
Ricciotti Andrea
Russo Alice
Sai Federico
Sorrentino Ilaria
Valleriani Stefano



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1

Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Latina

1.1 - Storia della Città'

1.2 - Caratteristiche Socio-Economiche e Demografiche

1.3. - Settori Economici di rilievo

CAP.2

GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Latina con commento dei domini Disoccupazione Giovanile e Partecipazione Democratica

2.1 - Disoccupazione Giovanile

2.2 - Partecipazione Democratica

CAP.3

GDI Post – Target al 2030 del territorio di Latina Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

3.1 - Disoccupazione Giovanile

3.2 - Partecipazione Democratica

CAP.4

Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Latina

4.1 Workshop 1 La Crescita Intelligente

4.2 Workshop 2 La Crescita Inclusiva

4.3 Workshop 3 La Crescita Sostenibile

CAP.5

GDI di Latina 2030: Chi sono i ladri di futuro?

5.1 - Disoccupazione Giovanile

5.2 - Partecipazione Democratica

Bibliografia

CAP.1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO

1.1 - Storia della Città'

La città di Latina fu fondata con il nome di Littoria durante il ventennio fascista e, inaugurata il 18 dicembre 1932, è una delle città più giovani d'Italia.

Latina sorge nel cuore dell'Agro Pontino, in un territorio in larga parte pianeggiante. Il centro della città si trova a pochi chilometri dal mar Tirreno. Il territorio comunale, comprende anche numerosi "borghi di fondazione", centri agricoli creati durante il periodo della bonifica delle paludi. Prima della bonifica dell'Agro Pontino, il territorio era caratterizzato da estese zone umide, che erano luoghi di riproduzione della zanzara anofele, famigerato vettore della malaria che, hanno reso difficile la colonizzazione e lo sfruttamento agricolo della pianura pontina fin dai tempi antichi.

Inizialmente il fascismo aveva previsto per l'Agro Pontino uno sviluppo esclusivamente rurale, senza la nascita di nuovi centri urbani. Ma ben presto quest'idea venne smentita: infatti venne ideato il progetto ideato da Oriolo Frezzotti e la prima pietra venne posta nella nuova città precisamente il 30 giugno del 1932. Il comune di Littoria fu popolato con l'immigrazione massiccia di coloni provenienti soprattutto dalle province settentrionali.

Fra il gennaio e il maggio del 1944, la città fu danneggiata dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e il territorio circostante fu coinvolto prima nello Sbarco di Anzio e poi nella Battaglia di Cisterna, eventi di fondamentale importanza che portarono alla liberazione di Roma.

Negli anni 50', a Borgo Sabotino fu innalzata una centrale nucleare fortemente voluta da Enrico Mattei. Tutt'oggi la centrale è chiusa ed è in via di smantellamento. Nel dopoguerra, Latina diventò un feudo elettorale della Democrazia Cristiana in particolare della corrente andreottiana fino al 1933 quando alcune parti della stessa Democrazia Cristiana diedero vita ad un'inedita amministrazione insieme ai partiti della sinistra. Ciò comportò uno scioglimento del consiglio comunale.

A partire dagli anni 90' la città ha conosciuto una profonda crisi economica dovuta alla chiusura di molte fabbriche. Nelle statistiche sulla qualità di vita, Latina era precipitata tanto da essere considerata la peggiore provincia dell'Italia Centrale. Allo stesso tempo, Latina ha conosciuto una forte infiltrazione della criminalità organizzata e in particolare della Camorra (quinta mafia), fenomeno comune nel Lazio, anche nella politica locale. La crisi economica si è riversata sulla politica segnata da una profonda instabilità, tanto da andare al voto anticipato per ben due volte. Nel 2016, per la prima volta, la destra viene sconfitta nelle elezioni comunali e si insedia la giunta civica di Damiano Coletta.

1.2 - Caratteristiche Socio-Economiche e Demografiche

Latina è il secondo comune della regione per popolazione superato solo da Roma: infatti conta una popolazione pari a 126102 abitanti.

I primi abitanti della città di Latina furono immigrati italiani originari del Nord-Est dell'Italia, principalmente coloni dell'Opera Nazionale Combattenti ed artigiani, che diedero vita a quella che si chiama "comunità veneto-pontina", che oggi sopravvive solo nei borghi. Degna di nota sono inoltre la presenza, a partire dagli anni novanta di diverse comunità di immigrati: in particolare vi sono indiani, pakistani, nordafricani impiegati prevalentemente in piccole attività commerciali e come operai nelle industrie, rumeni, polacchi e moldavi, i quali sono impiegati soprattutto nell'edilizia e nell'assistenza agli anziani e infine persone originarie dell'Africa subsahariana e dell'area del Golfo di Guinea, impiegate nel settore agricolo. Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2015 la popolazione straniera residente era di 9.791 persone.

Dal punto di vista della lingua, Latina possiede una varietà piuttosto ampia di contributi alla parlata locale, che ha subito varie modificazioni nel corso dei decenni. Le originali parlate settentrionali dei primi abitanti del ceto contadino ed artigiano, sono sostanzialmente scomparse nella città almeno dagli anni '70 del '900, ma sopravvivono, anche se debolmente, nei borghi o a livello familiare.

1.3. - Settori Economici di rilievo

- **Industria**

Il settore industriale, cresciuto senza freni fra gli anni cinquanta e gli anni ottanta, con la fine delle agevolazioni fiscali previste dalla Cassa del Mezzogiorno, è entrato in crisi determinando la chiusura di molti stabilimenti: altri, pur non chiudendo hanno comunque operato riduzioni del personale.

I principali settori dell'industria a Latina sono il farmaceutico (vera punta di diamante dell'economia locale), il chimico, l'agro-alimentare, l'industria casearia, la metallurgia, la meccanica di precisione.

- Agricoltura

Sorta al centro dell'Agro pontino definito "granaio d'Italia" al tempo della bonifica, principale area agricola del Lazio, l'agricoltura ricopre un ruolo determinante nell'economia locale che impiega l'11% della popolazione attiva.

A partire dagli anni settanta si è puntato molto sulla diversificazione e sulla specializzazione nel settore, con lo sviluppo della coltivazione in serra e della floricoltura. Buona fortuna ha trovato anche la sperimentazione esotica del kiwi. Ma la tradizionale vocazione ortofrutticola del territorio non sono altro che: pomodori, spinaci, carciofi.

- Artigianato

Tra le attività economiche più tradizionali, diffuse e rinomate vi sono quelle artigianali, come l'arte della ceramica, della terracotta, del ferro, del rame, degli arredi e dei paramenti liturgici.

- Terziario

Seconda città del Lazio, oltre ai numerosi uffici pubblici presenti per la sua posizione di capoluogo di provincia Latina ospita diversi uffici aventi competenza sull'intero territorio regionale (con l'esclusione della provincia di Roma) come una sezione distaccata del TAR o dell'Arpa.

Ospita inoltre una sezione distaccata dell'Università "La Sapienza" di Roma delle facoltà di Economia, Ingegneria e Medicina.

CAP.2

GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Latina con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

2.1 - Disoccupazione Giovanile

Le statistiche più attuali ci mostrano come il tasso di **disoccupazione** in Italia sia a fine del 2017 pari al 32,2% contro l'8,1% dell'intera Unione Europea. La situazione è dunque migliorata nonostante l'Italia continui ad essere il secondo Paese Europeo con la percentuale più alta di giovani disoccupati. Il tasso di inattivi, ossia di coloro che sono disoccupati ma non cercano lavoro è pari all'11,4% della popolazione. È il dato più alto d'Europa.

Il tasso di disoccupazione giovanile per quanto riguarda Latina è sempre superiore alla media nazionale. A luglio 2017, infatti, il tasso nella provincia di Latina era del 43,3% contro il 37,8% italiano. L'“*indicatore NEET*” (neither in employment nor in education and training) mostra nel 2016 una percentuale di NEET sul totale dei giovani locali fra i 20 e i 34 anni pari allo 0,46 rispetto allo 0,30 italiano. Il rapporto però tra il tasso di disoccupazione giovanile e il tasso di disoccupazione locale (*indicatore disoccupazione giovanile*) rivela un valore di 2,8 contro il 3,27 che rappresenta la situazione nell'intera Italia.

2.2 - Partecipazione democratica

La definizione di partecipazione democratica è un insieme di azioni e di comportamenti che mirano ad influenzare in maniera più o meno diretta e legale le decisioni politiche dello Stato. Nelle democrazie contemporanee, a fronte del declino della partecipazione politica, emergono le forme alternative della democrazia rappresentativa, quali la democrazia partecipativa, la democrazia deliberativa e altre forme di partecipazione non convenzionali. La partecipazione democratica comprende coloro che hanno intenzione di “prendere parte” ad un atto, un processo e coloro che vogliono “essere parte” di un organismo, di una comunità.

Sono stati analizzati i dati riguardanti la partecipazione al voto e la fiducia nei partiti politici e abbiamo potuto osservare che la percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni negli ultimi anni è aumentata notevolmente con un incremento del 14%, mentre il numero degli elettori effettivamente votanti è diminuito di circa il 13%.

Da questi dati è rilevante il fatto che i cittadini sono sempre più sfiduciati dalla politica italiana.

CAP.3

GDI Post – Target al 2030 del territorio di Latina Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

3.1 - Disoccupazione Giovanile

Complessivamente Latina rispetto all'Italia deve confrontarsi con un problema "disoccupazione" che mostra dei picchi nettamente maggiori nonostante più di una volta nel corso degli anni ci siano stati dei momenti in cui i dati se messi in relazione, risultavano piuttosto simili.

Analizzando diverse opportunità, in base ad alcune proposte ideate per ridurre il tasso disoccupazione giovanile abbiamo ipotizzato che: nel 2018 si registrerà il 22,1%, nel 2019 si ha il 21,9 come nel 2020 . Questa previsione positiva si innesta su un atteggiamento più coinvolto e propositivo delle istituzioni attraverso attività concrete e di avvicinamento al mondo del lavoro, in stretta collaborazione con il mondo della formazione e del lavoro.

3.2 Partecipazione Democratica

Secondo il sociologo tedesco Ubrich Beck negli ultimi vent'anni è stata la globalizzazione a mettere in crisi le fondamenta dello Stato-nazionale, attaccando la rappresentanza e la partecipazione politica.

Un declino della partecipazione ancora più elevato ha fatto sì che i giovani si allontanassero dalla politica. Per noi giovani la televisione e la radio rimangono i mezzi di informazione predominanti per essere aggiornati sugli avvenimenti attuali e sulla vita politica; sono però le innovazioni tecnologiche, come i social, ad essere portatrici di partecipazione, di condivisione e di libertà, poichè permettono di far conoscere il proprio pensiero alla società. Per fare in modo che i giovani si interessino maggiormente alla vita politica in Italia è necessario ridurre il gap tra giovane e politica attraverso modalità di coinvolgimento e conoscenza diretta. A tal proposito dovrebbero essere organizzati comitati studenteschi durante l'orario scolastico a cui prendano parte docenti, alunni, funzionari ma anche momenti informativi presso le sedi istituzionali della propria città (Comune, Tribunale, Questura, Prefettura). Gli adolescenti potrebbero dunque partecipare ad assemblee pubbliche durante le quali vengono discussi problemi di attualità per essere parte attiva della vita della città e per attuare scelte consapevoli, individuali e collettive.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE

4.1 Workshop 1 LA CRESCITA INTELLIGENTE

“Sapete cosa sono i Millennial?”. Questa è stata la domanda di partenza del primo workshop svoltosi presso il nostro istituto il 15 novembre 2018.

Accompagnati dalla docente referente Letizia Cherri, abbiamo lavorato in rete con il 3A del Liceo Scientifico Giulio Cesare di Sabaudia, guidati dai professori Daniele D’Urso e Annalisa Accappaticcio. Dopo aver specificato il significato del termine Millennial (oggi sono coloro nati dall’anno 2000 in poi), abbiamo affrontato il tema del GDI (Indice Divario Generazionale): questo indice indica il Divario generazione, ossia il ritardo accumulato da una generazione per il raggiungimento di alcuni obiettivi prefissati di crescita personale e professionale rispetto alle generazioni che la hanno preceduta.

L’Indice di Divario Generazionale è composto da 13 domini e 33 indicatori elementari, con serie storiche che riguardano l’arco temporale dal 2004 al 2016. Il GDI conferma la costante crescita del Divario Generazionale ed anche gli ostacoli che i giovani devono affrontare per raggiungere la piena autonomia ed indipendenza. I giovani italiani, infatti, non solo si trovano davanti un muro difficile da scavalcare, ma devono anche fare i conti con un futuro che sembra a tratti decisamente negativo.

Il divario generazionale riceve un importante contributo dagli studi sullo sviluppo sostenibile, in particolare dalla bioeconomia e dai modelli di sviluppo sostenibile.

Infatti il 2030 è fissato come l’anno in cui dovrebbe avvenire il raggiungimento dei 17 obiettivi fissati durante l’incontro delle Nazioni Unite nel 2015, i SDGs (Sustainable Development Goals). Alla platea viene presentato in modo più approfondito l’obiettivo n°4 con il fine di assicurare un’istruzione di qualità a tutti i bambini del globo. In Italia in particolare viene avanzata la proposta di istituire numerose borse universitarie, in modo da incentivare i ragazzi italiani a proseguire i loro studi. Dall’incontro sono emerse alcune problematiche riguardo la nostra generazione, ad esempio i c.d. “Cervelli in fuga” e la paura dei giovani di oggi di non trovare un’occupazione che li soddisfi appieno.

Successivamente prendono la parola il Dott. Roberto Cerroni, responsabile ricerca e progettazione della Fondazione Bruno Visentini (FBV), accompagnato dal Dott. Ugo Lombardo, tutor della stessa fondazione, che hanno presentato, in modo più approfondito, il GDI e si sono soffermate sulle problematiche riscontrate dai giovani oggi nella ricerca dell’indipendenza. In seguito ci hanno esposto il lavoro che avremmo dovuto svolgere. Di che cosa hanno bisogno i giovani? Maggior spazio nel mondo, in modo da diventare attivi cittadini in grado di affrontare i problemi del futuro. Come? La sensibilizzazione deve essere attuata a livello nazionale, promuovendo una maggiore partecipazione nel mondo del lavoro e della comunità.

Altri ospiti sono state le ex studentesse del liceo di Latina nelle figure di Eleonora Grassucci, Dott.ssa in Statistica e Data Science, e Elisa Miraglia, Dott.ssa in Ingegneria Matematica, le quali, illustrando l’iter dei loro studi, invitano la platea ad imparare a mostrare i propri punti di forza e le proprie capacità, credendo sempre in se stessi. Anche la dottoranda Federica Iberite, con un video, racconta i suoi studi nell’Istituto di Biorobotica dell’università Sant’Anna a Pisa, sottolinea l’importanza della scelta universitaria, seguendo le proprie aspirazioni e inclinazioni.

4.2 Workshop 2 LA CRESCITA INCLUSIVA

Il 12 gennaio 2019, si è svolto presso il nostro istituto il secondo workshop del nostro progetto di alternanza scuola lavoro Millennial Lab 2030. Hanno partecipato all’incontro il Dottor Luigi Terriano -funzionario del servizio affari istituzionali- e l’architetto Dora Barbato. Il tema centrale del Workshop è stato la partecipazione democratica giovanile. È stata proiettata un’intervista al sindaco di Sabaudia Giada Gervasi e alla scrutatrice Maria Carla Cerroni riguardo la tematica dello stesso workshop e tramite i loro dati e le loro conoscenze ci hanno riferito e confermato i nostri stessi dubbi e perplessità: i giovani non partecipano alla vita politica e democratica. Nei giorni precedenti all’incontro la nostra classe ha somministrato a tutte le classi quinte dell’istituto un sondaggio circa le seguenti tematiche:

- interesse nella politica;
- partecipazione democratica;

- modalità di incremento nell'interesse agli studenti;
- elezioni europee del 26 Maggio.

Abbiamo ricevuto 124 risposte, i dati da cui siamo stati maggiormente interessato sono circa il coinvolgimento scolastico nella vita politica e l'interesse da parte dei nostri studenti nell'Unione Europea. I giovani non si ritengono abbastanza coinvolti nella vita politica ed il 74,1% richiede di essere coinvolto in essa tramite attività scolastiche. Invece siamo stati positivamente colpiti dalle domande circa l'Unione Europea, solamente il 3,3% ritiene che far parte dell'Europa sia svantaggioso per l'Italia. la seconda domanda "europea" era se pensassero che fosse vantaggioso, per un giovane, vivere in un paese facente parte dell'UE, anche qui le risposte sono state sorprendentemente positive. Abbiamo posto i nostri dati al dott. Terriano il quale è rimasto positivamente sorpreso dalle risposte del sondaggio. Il dottore ci ha proposto degli incontri frequenti e regolari per colmare il "buco", ovvero le attività scolastiche mancanti per rendere partecipi, ma soprattutto informare ed avvicinare i giovani alla vita politica, perché i giovani conoscendo si sentono più sicuri e più coinvolti nella vita politica. Alla fine del nostro progetto sono intervenuti alcuni studenti delle classi 3D e 3G per presentare il loro progetto di alternanza scuola lavoro strettamente collegato con il tema dell'incontro del giorno, la partecipazione democratica giovanile.

4.3. Workshop 3 LA CRESCITA SOATENIBILE

Il giorno 2 febbraio 2019, il terzo workshop si è tenuto presso la sala Comunale di Sabaudia. Gli ospiti presenti sono stati: Giada Gervasi - sindaco di Sabaudia, Carlo Medici - presidente della provincia, la professoressa Miriana Zanella - dirigente scolastico dell'istituto omnicomprensivo Giulio Cesare di Sabaudia e Tiziano Lauri - Assessore alle Politiche Giovanili.

Insieme hanno discusso attivamente sul tema : la Disoccupazione giovanile.

Durante l'incontro sono state rivolte diverse domande agli ospiti presenti, in particolare al sindaco di Sabaudia, Giada Gervasi, è stato chiesto quali potrebbero essere le responsabilità delle precedenti generazioni per cui oggi si parla di divario generazionale. La risposta è stata molto articolata, arricchita con esempi quotidiani per farci comprendere meglio ciò che voleva dirci. Al giorno d'oggi il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è superiore al 30%. Questo dato così preoccupante è causato da vari fattori tra cui:

- mancato collegamento tra scuola e mondo del lavoro che dobbiamo cercare di colmare
- mancata flessibilità da parte dei giovani nel cercare qualsiasi tipo di lavoro.

Un'altra domanda di particolare rilevanza è stata fatta al presidente della provincia Carlo Medici. È stato chiesto come potrebbe essere arginato il problema dell'esclusione sociale. Lui ha trovato la risposta nella forza di volontà, ci ha fatto capire che tutti i lavori hanno equa importanza ed equa dignità, ci ha spronati ad affacciarci nel mondo del lavoro per capire qual è il rapporto tra soldi e fatica, ma, ci ha anche spiegato l'importanza dello studio. È vero che gli italiani hanno una mentalità differente dagli altri cittadini europei in quanto negli istituti scolastici gli studi sono più difficili e impegnativi, infatti molti brillanti giovani italiani sono costretti a recarsi all'estero per trovare lavoro.

Infine è stato chiesto a Tiziano Lauri, assessore alle politiche giovanili, come ci si potrebbe preparare ai "nuovi lavori" che stanno nascendo in questi giorni o che verranno proposti successivamente e quale potrebbe essere il ruolo della scuola. L'assessore ci ha illustrato le lacune che vi sono tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, ciò che potrebbero fare le aziende è colmare quel vuoto esistente e avvicinarsi ai ragazzi.

Inoltre i lavori che stanno "nascendo" sono legati ad Internet e a tutto ciò che vi ruota intorno.

CAP. 5

GDI di LATINA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

5.1 - Disoccupazione Giovanile

Attraverso lo studio del grafico, relativo al dominio della disoccupazione giovanile, abbiamo analizzato questo fenomeno nella nostra realtà. Secondo i dati circa il 27% dei giovani risultano inattivi, perché sotto occupati, sottopagati o disillusi. Noi giovani grazie alla ricerca del professor Monti abbiamo compreso le difficoltà che ci attendono per la nostra occupazione; riguardo questo problema siamo speranzosi che le istituzioni possano comprendere la gravità di tale situazione e che investano energie e risorse sui giovani.

I ladri di futuro sono coloro che ostacolano la nostra via, coloro che “scavalcano” la gravità di questo problema, coloro che non accettano il cambiamento, che non si smuovono dalla loro condizione di potere, coloro che non si accorgono che il futuro è qualcosa di concreto e non immaginario. In conclusione la disoccupazione generale è uno dei più importanti problemi a livello nazionale, il quale coinvolge anche (e a nostro malgrado possiamo dire SOPRATTUTTO) noi giovani, e secondo i nostri dati questo fenomeno può superare il 30% di giovani inattivi nel 2030; perciò la disoccupazione giovanile è un problema da risolvere al più presto.

5.2 – **Partecipazione Democratica**

Nella nostra analisi molta enfasi è stata posta sui concetti di impegno e (in)formazione, necessari per la realizzazione del bene comune e la valorizzazione della persona umana.

Ci siamo trovati, infatti, concordi nel constatare che, con riguardo alla vita politica e democratica del paese vi è un elevato grado di disinformazione e disinteresse tra i giovani. Disinformazione che è inversamente proporzionale all'interesse e all'impegno : tanto più sono disinformato, tantomeno mi interessa e mi impegno, e viceversa.

Ciò detto abbiamo delineato due prospettive principali di quello che dovrebbe essere il giusto impegno nella vita politica e sociale da parte di ciascuno:

- Partecipazione attiva: prendere parte (nei termini di conoscenza) a qualcosa che interessa al pensiero politico. Confronto della mia sensibilità con quella degli altri.
- Impegno: mettere energia in qualcosa che interessa, in modo continuo nel tempo, perseguendo un obiettivo con una vera assunzione di responsabilità.

Noi ragazzi pertanto abbiamo deciso di proporre un sondaggio a tema agli studenti delle nostre classi quinte ottenendo un risultato di ben 124 risposte.

Tramite l'analisi dei dati ricavati dal sondaggio, abbiamo rilevato una minima partecipazione dei giovani al voto: 12,2% dei nostri studenti ha partecipato alle elezioni politiche e/o amministrative, mentre l'87,8% non ha preso parte.

Cosa ha spinto i giovani a non prendere partecipazione al voto? Il disinteresse giovanile.

In caso di voto, invece, per il 77.5% dei giovani la loro scelta è stata indipendente, mentre per il 21.3% è stata influenzata dalla famiglia.

Secondo il 69.4% dei nostri studenti, i giovani sono poco coinvolti nella politica e vorrebbero ampliare il loro raggio di conoscenza tramite attività scolastiche.

In valore conclusivo noi giovani studenti, oltre a documentarci attraverso i media, abbiamo richiesto alla scuola una maggiore informazione tramite incontri, visite e lezioni a tema con personaggi influenti o esperti al riguardo che potrebbero incrementare l'interesse dei giovani anche attraverso una partecipazione diretta ad una discussione che consente, in valore aggiuntivo, anche un confronto.

La partecipazione democratica dovrebbe essere efficace, diretta e libera: la partecipazione democratica nelle democrazie anche più progredite non è né efficace né diretta e né libera.

Bibliografia

- Luciano Monti “Ladri di Futuro” Ed. Luiss
- Fondazione Bruno Visentini “Il Divario Generazionale tra conflitti e solidarietà” Ed. Dialoghi
- Luciano Monti “Generational Divide: A new Model to Measure and Prevent Youth Social and Economic Discrimination”. Review of European Studies vol.9, No 3; 2017

Sitografia

- Istat
- Eurostat
- ASviS
- UNric
- The World’s Largest Lesson

Video

- *No point going halfway*
- Emma Watson and The World’s Largest Lesson 2016
- Leonardo di Caprio: Discorso alle Nazioni Unite #climateChange (sub ita)
- ‘We the People’ for the SDGs
- Malala Yousafzai and The World’s Largest Lesson